

Tadua 31 Ottobre 1893  
Chiarissimo Signor Professore,

Il prof. Lorenzoni mi informò di  
due cose:

1°) della benevolenza da Lei dispiegata a  
mio riguardo,

2°) che il prof. Mikolajewich restò contento.

Per la prima gradisco intanto un più che  
affettuoso ringraziamento, per la seconda  
mi fu tolta una spina dal cuore e mi sono  
infinitamente rallegrato. Chissà che cosa  
siamo veramente ciascuno al nostro posto.

Alto osservatorio senza cattedra, per la quale  
io ho una vivissima avversione, non ci sarebbe  
stato e se debbo assolutamente togliermi di qua  
non lo posso fare che per Firenze.

Il Concorso fu bello assai, peccato che  
manesse l'aggiunto di Legge. Bella  
la Commissione di teorici, pratici, geodeti  
astrofisici; ora questa Commissione mi  
ha da aiutare a risuscitare Arcetri.

Per quanto ora posso ricordare mi pare  
che per acconciare questi strumenti  
si possa fare come Ella fece le tante  
volte servendosi di Padova e di Milano.  
Chi meglio di Lei potrà dare consigli?  
Quando avrà visto di che si tratta  
mi concederà di allungarmi fino  
a Roma per sentire i suoi pareri  
e rivedere con maggior cura i suoi  
strumenti.

Dei due "Amici" l'uno mi  
servirà come di solito, ma l'altro potrebbe  
portare un spettroscopio solare, stellare,  
o fotografico per servirsene occasional-  
mente col sole, con qualche stella chi-  
mica <sup>nebule</sup> non già per applicazioni del tutto,  
che tutto non si può fare, ma ad  
ogni tanto dovrà pure dar segno di vita  
nella Società degli Spettroscopisti che è  
gloria nostra o dirò meglio gloria  
sua!  
Seppi ~~la~~ fretta perché sono solo,

affatto solo. Lorenzoni prefide di  
Jacotta è come fosse di nuovo tornato  
a Roma.

Finalmente ho trovato la Brooks  
e l'ho osservata un paio di volte.

Continui a volermi bene ed  
mi affesa di rivederla dopo tanto  
tempo e tante vicende mi protesto

Il suo antico  
A  
Abetti